Diego Armando Maradona: ieri i funerali in Argentina. Anche il card. Poli alla camera ardente

Diego Armando Maradona è stato sepolto in serata (ora locale) nel cimitero di Bella Vista, a quaranta chilometri da Buenos Aires, accanto ai genitori, al termine di un funerale celebrato in forma quasi privata, alla presenza di circa 40 persone. Nelle ore precedenti si era registrato un afflusso in alcuni momenti disordinato (soprattutto in presenza di regole anti assembramento per prevenire il Covid-19) alla camera ardente allestita nella Casa Rosada, la sede della Presidenza della Repubblica, con lunghe file e alcuni incidenti e momenti di tensione. Da qui la decisione di chiudere in anticipo la camera ardente. In precedenza, si era recato a rendere omaggio al feretro anche l'arcivescovo di Buenos Aires e primate dell'Argentina, il card. Mario Aurelio Poli, che si è presentato nella sala dei Popoli indigeni, dove era stata allestita la camera ardente. È stato ricevuto dall'ambasciatore Guillermo Olivieri, segretario al Culto della Nazione, e accompagnato nella visita alla camera ardente da Gustavo Béliz, segretario per gli Affari strategici della Nazione e membro della Pontificia Accademia delle Scienze sociali. L'agenzia Aica riferisce che molti, tra la gente, hanno ringraziato il cardinale per la sua presenza e hanno chiesto preghiere per Maradona. Ieri mattina inoltre, nella cattedrale metropolitana, è stata recitata una preghiera per l'eterno riposo del calciatore, guidata dal rettore del tempio, padre Alejandro Russo, che ha messo Diego Armando Maradona "nelle mani di Dio misericordioso". Ha detto tra l'altro il sacerdote: "Davanti a Gesù, che è soprattutto misericordia e pace, mettiamo l'anima di questo nostro fratello, un argentino, il cui nome tante volte abbiamo nominato per lo sport, per il calcio, per quella passione nazionale, come ci piace dire". Ora, "tutti noi che abbiamo ammirato il suo gioco, in segno di gratitudine, chiediamo a Dio di riceverlo, di purificarlo e di accoglierlo".

Redazione